



Comune di MONTEVARCHI

Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 7
DEL 02.02.2016

Quadro conoscitivo di settore

Indice

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale	3
1. Quadro normativo di riferimento	3
1.1. La legislazione regionale	3
2. Il contesto socio economico del territorio	5
2.1. La struttura demografica	5
2.2. La struttura economica	9
Sezione II – Il commercio su aree pubbliche	13
3. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere	13
3.1. I mercati	17
3.2. Le fiere	19
4. Il commercio su aree pubbliche del Comune di Montevarchi	20
4.1. I mercati	20
4.2. Le fiere	21
5. Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di Montevarchi .	25
5.1. Mercato del Capoluogo	25
5.2. Mercato di Levane	30
5.3. Mercato di Piazza Roanne	30
5.4. Posteggi fuori mercato	31
5.5. Fiera del Perdono	35
5.6. Fiere rionali	36
5.7. Fiera Antiquaria	38
5.8. Condizione per il commercio itinerante – aree vietate	45

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

1. Quadro normativo di riferimento

1.1. La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge regionale 7 febbraio 2005 n. 28 e succ. mod. (**Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti**).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce anzitutto il settore come tutte[...] *le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità*. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

La Legge regionale 5 aprile 2013 n. 13 ha dato seguito, limitatamente al commercio su AAPP, alla ***Intesa della conferenza unificata del 5 luglio 2012. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno***.

La LR 13/2013 applica quindi l'***Intesa*** del 5 luglio 2012, e per la sua uniforme applicazione sul territorio regionale l'11 ottobre 2013 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana, Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio, con il quale i firmatari si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze, quelle azioni utili all'applicazione uniforme della nuova disciplina del commercio su aree pubbliche, esplicitata dal ***Documento Unitario*** del 24 gennaio 2013 per l'attuazione dell'***Intesa***.

Di seguito le principali novità introdotte nella L.R. 28/2005 a seguito delle modifiche ex LR 13/2013.

- **Art. 32.** l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la concessione di posteggio sono rilasciate contestualmente dal SUAP competente per il territorio in cui ha sede il posteggio (comma 1). La durata della concessione di posteggio è fissata dal comune e non può essere inferiore ai nove anni né superiore ai dodici anni (comma 2). La

concessione abilita anche a) all'esercizio, nell'ambito del territorio regionale, dell'attività in forma itinerante e nei posteggi occasionalmente liberi nei mercati e fuori mercato; b) alla partecipazione alle fiere (comma 4).

- **Art. 34, comma 3.** L'autorizzazione e la contestuale concessione nel mercato, nella fiera o fuori mercato, sono rilasciate secondo i seguenti criteri di priorità: a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche; la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, che in sede di prima applicazione può avere specifica valutazione nel limite del 40 per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale eventualmente è subentrato nella titolarità del posteggio medesimo; b) nel caso di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), da considerare comunque prioritari, anche l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale, e pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle predette aree.
- **Art.111 bis, comma 3 bis.** Le concessioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e fuori mercato, tacitamente rinnovate prima dell'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010, mantengono la loro efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento del rinnovo.
- **Art.111 bis, comma 3 ter.** Le concessioni scadute dopo l'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010 e già prorogate per effetto dell'art. 70, comma 5, del suddetto d. lgs. Fino alla data di approvazione dell'intesa sancita il 5 luglio in sede di Conferenza unificata, sono ulteriormente prorogate fino al compimento di sette anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del d. lgs. 59/2010.

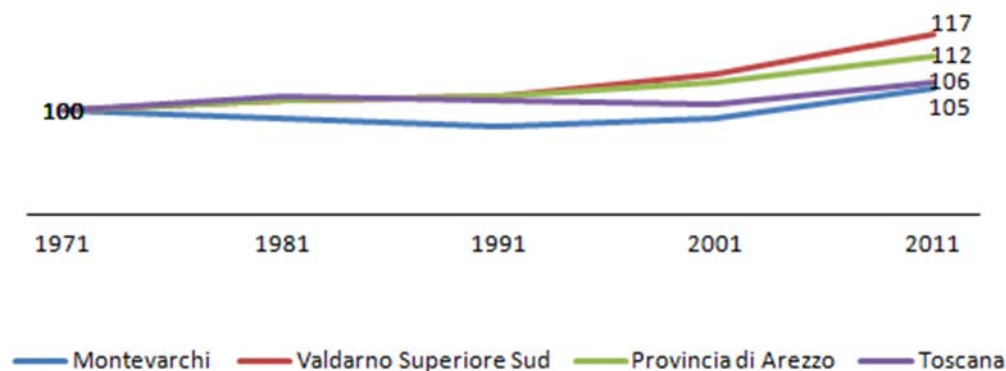
2. Il contesto socio economico del territorio

2.1. La struttura demografica

Il Comune di Montevarchi si colloca nel Valdarno Superiore Sud, sulla riva sinistra dell'Arno. Il territorio comprende il fondovalle, dove si trova il capoluogo, e una parte delle colline fra l'Arno e il Chianti senese. Ubicato nella Provincia di Arezzo, confina con la Provincia di Siena. A livello demografico (cfr. Grafico 1), dal 1971 al 1991 la popolazione all'interno del territorio comunale è diminuita rapidamente, per poi riprendere un sentiero di crescita nel corso degli anni Duemila. Più costante, invece, il sentiero di crescita della popolazione residente che ha caratterizzato l'intera zona sud del Valdarno Superiore, denotando in questo senso un trend più simile a quello provinciale e regionale, anche se i saldi interperiodali mostrano evidenze maggiori per quest'area.

Negli ultimi 40 anni i cittadini residenti nel Comune di Montevarchi sono aumentati del 5%, in linea con il trend regionale (+6%).

Grafico 1 – Evoluzione demografica 1971-2011. Numeri Indice (1971=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tutti i Comuni del Valdarno Superiore Sud hanno contribuito positivamente alla crescita demografica nel periodo compreso tra il 2004 ed il 2013; alcuni, tra cui Montevarchi (+7,5%), Pian di Scò (+15,9%), Cavriglia (+14,5%), Loro Ciuffena (10,3%) e Castelfranco di Sopra (+9,5%) hanno influito in maniera più incisiva rispetto agli altri. La crescita registrata dalla popolazione di Montevarchi, che dal 2004 al 2013 si conferma come il Comune più popoloso dell'area attestandosi nel 2012 ad oltre 24 mila residenti, è di poco superiore alla media del

Valdarno Superiore Sud (+6,9%) e nettamente superiore rispetto al trend provinciale (+4,9%) e regionale (+4,6%).

Tabella 1 – Evoluzione demografica comuni del Valdarno Superiore Sud. Anni 2004-2013

	2004	2007	2010	2013	Var. % 2004-2013	Densità Ab/Km2
Bucine	9.533	9.762	10.040	10.128	6,2	77,2
Castelfranco di Sopra	2.783	2.924	3.040	3.048	9,5	81,0
Cavriglia	8.334	8.945	9.403	9.542	14,5	156,8
Laterina	3.504	3.451	3.559	3.516	0,3	146,7
Loro Ciuffenna	5.345	5.697	5.829	5.897	10,3	68,0
Montevarchi	22.518	23.004	23.786	24.202	7,5	426,5
Pergine Valdarno	3.137	3.270	3.237	3.204	2,1	68,7
Pian di Scò	5.578	5.834	6.294	6.465	15,9	351,0
San Giovanni Valdarno	16.914	16.825	16.835	17.019	0,6	797,9
Terranuova Bracciolini	11.615	11.908	12.170	12.364	6,4	144,8
Valdarno Superiore Sud	89.261	91.620	94.193	95.385	6,9	167,7
Provincia di Arezzo	328.475	333.848	342.864	344.437	4,9	106,5
Toscana	3.531.825	3.581.920	3.657.340	3.692.828	4,6	160,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Come mostra la Tabella 2, l'evoluzione demografica si caratterizza da una parte per un ricambio interno della popolazione (saldo tra nascite e decessi) ormai da tempo negativo e dall'altro da un flusso migratorio particolarmente consistente che di fatto ha mitigato questo processo decrescente.

Tabella 2 – Bilancio demografico. Anni 2007, 2013 e var. %

	Montevarchi			Valdarno Superiore Sud			Provincia di Arezzo			Toscana		
	2007	2013	Var. % 2007-2013	2007	2013	Var. % 2007-2013	2007	2013	Var. % 2007-2013	2007	2013	Var. % 2007-2013
Saldo Naturale	-87	-38	-	-200	-215	-	-769	-982	-	-8.220	-12.330	-
Saldo Migratorio	287	291	-	846	871	-	2.505	2.121	-	26.559	37.378	-
Numero Famiglie	9.488	10.035	5,8	36.347	39.138	7,7	135.921	146.894	8,1	1.534.643	1.645.748	7,2
Numero Componenti Medio per Famiglia	2,4	2,4	0	2,4	2,5	5,9	2,5	2,3	-8,0	2,4	2,2	-8,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda il Comune di Montevarchi i cittadini stranieri (cfr. Tabella 3) rappresentavano nel 2003 soltanto il 4,7% del totale dei residenti, mentre nel 2013 la presenza della popolazione straniera si attesta sul 15,1%, un dato visibilmente più alto

rispetto a quello del Valdarno Superiore Sud (9,6%), della Provincia di Arezzo (10,4%) e della Regione Toscana (9,5%). La popolazione straniera a Montevarchi è composta per il 52,2% da femmine e per il 47,8% da maschi: vi è quindi una certa parità nella composizione di genere come complessivamente nell'area del Valdarno Superiore Sud (46,5% maschi, 53,5% femmine) e nella Provincia di Arezzo (46,2% maschi, 53,8% femmine) e la Regione Toscana (46% maschi, 54% femmine). A Montevarchi il 28,3% sono cittadini albanesi, il 22,8% sono romeni, il 16,5% sono indiani, il 6,7% sono marocchini (Istat 2010).

Tabella 3 – Popolazione straniera. Composizione e % sul totale. Anni 2003-2013

	Popolazione Straniera 2013			Popolazione Straniera 2013 %		% Stranieri sul totale	Popolazione Straniera 2003			Popolazione Straniera 2003 %		% Stranieri sul totale
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Femmine	
Bucine	417	518	935	44,6	55,4	9,2	186	200	386	48,2	51,8	4,1
Castelfranco di Sopra	50	74	124	40,3	59,7	4,1	25	37	62	40,3	59,7	2,3
Cavriglia	198	273	471	42	58	4,9	70	95	165	42,4	57,6	2,1
Laterina	127	158	285	44,6	55,4	8,1	66	85	151	43,7	56,3	4,4
Loro Ciuffenna	170	214	384	44,3	55,7	6,5	93	99	192	48,4	51,6	3,7
Montevarchi	1.742	1.904	3.646	47,8	52,2	15,1	522	520	1.042	50,1	49,9	4,7
Pergine Valdarno	86	95	181	47,5	52,5	5,6	57	54	111	51,4	48,6	3,6
Pian di Scò	120	174	294	40,8	59,2	4,5	51	60	111	45,9	54,1	2
San Giovanni Valdarno	860	1.013	1.873	45,9	54,1	11	258	265	523	49,3	50,7	3,1
Terranuova Bracciolini	487	478	965	50,5	49,5	7,8	214	175	389	55	45	3,4
Valdarno Superiore Sud	4.257	4.901	9.158	46,5	53,5	9,6	1.542	1.590	3.132	49,2	50,8	3,6
Provincia di Arezzo	16.515	19.257	35.772	46,2	53,8	10,4	6.845	6.724	13.569	50,4	49,6	4,2
Toscana	161.304	189.457	350.761	46	54	9,5	63.054	64.244	127.298	49,5	50,5	3,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il bilancio demografico complessivo (Tabella 2) mostra come dal 2007 al 2013 sia cresciuto il a livello comunale il numero delle famiglie residenti che sono passate da 9.488 a 10.035 (+5,8%) mentre si sia mantenuto costante il numero medio di componenti per famiglia (2,4). Nel Valdarno Superiore Sud (+7,7%) ma anche nella Provincia di Arezzo (+8,1%) e nella Regione Toscana (+7,2%) si assiste ad un incremento percentualmente simile per quanto riguarda il numero delle famiglie mentre si verifica un aumento del numero medio di componenti per famiglia nel Valdarno Superiore Sud (+5,9%) ed una diminuzione a livello provinciale e regionale rispettivamente del -8% e -8,3%. Confrontando il numero medio di componenti per famiglia nel 2013 si può osservare come ai diversi livelli territoriali ci si attesti su dati simili secondo un andamento crescente che va dal 2,2 della Regione Toscana, al 2,3 della Provincia di Arezzo, al 2,4 del Comune di Montevarchi, al 2,5 del Valdarno Superiore Sud.

Se prendiamo in considerazione la popolazione di Montevarchi per fasce d'età (cfr. Tabella 3) vediamo come tale comune abbia una struttura sostanzialmente identica a quella del Valdarno Superiore Sud e molto simile a quella della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana. La percentuale di popolazione compresa tra gli 0 ed i 14 anni nel Comune di Montevarchi (13,7%) risulta essere esattamente la stessa del Valdarno Superiore Sud. Inoltre, se confrontiamo tali percentuali con quella della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana (12,9%) vediamo come Montevarchi ed i comuni dell'area abbiano una struttura leggermente più giovane. Allo stesso tempo la componente anziana, che si attesta a livello comunale al 22,8% e a livello d'area al 22,9%, risulta avere un minor peso sulla popolazione complessiva rispetto al dato provinciale e regionale che registra rispettivamente il 23,4% e il 24,2%. A livello comunale, si attesta sul 63,5% la popolazione in età attiva, percentuale leggermente maggiore rispetto al dato regionale (62,9%) e simile al dato del Valdarno Superiore Sud (63,4%) e della Provincia di Arezzo (63,7%).

Tabella 4 – Popolazione per fasce d'età. Val. %. Anno 2013

	Montevarchi	Valdarno Superiore Sud	Provincia di Arezzo	Toscana
0>14	13,7	13,7	12,9	12,9
15>64	63,5	63,4	63,7	62,9
65+	22,8	22,9	23,4	24,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Confrontando i principali indici demografici indicati in Tabella 4 emerge chiaramente come i dati comunali si attestino sostanzialmente allo stesso livello dei dati del Valdarno Superiore Sud. Nello specifico, l'indice di vecchiaia ovvero il rapporto tra la popolazione anziana (over 65) e quella giovane (0>14), nel Comune di Montevarchi (166,8) risulta essere di poco inferiore rispetto al dato dei Comuni del Valdarno Superiore Sud (166,9) e come soprattutto siano nettamente più bassi rispetto al dato provinciale (180,7) e a quello regionale (187,5). Anche l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, non mostra rilevanti differenze tra il livello comunale (57,6) e l'area del Valdarno Superiore Sud (57,7) ma neppure in confronto alla Provincia di Arezzo (57) e alla Regione Toscana (58,9).

A livello di età media emerge infine come il livello comunale presenti un'età media pari a 44,2 anni, la stessa che si riscontra a livello d'area e più bassa se confrontata ai dati provinciali (44,8) e regionali (45,3).

Tabella 5 – Indici demografici. Anno 2013

	Montevarchi	Valdarno Superiore Sud	Provincia di Arezzo	Toscana
Indice di Vecchiaia	166,8	166,9	180,7	187,5
Indice di Dipendenza Strutturale	57,6	57,7	57,0	58,9
Età Media	44,2	44,2	44,8	45,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2. La struttura economica

L'economia di Montevarchi è particolarmente attiva nei settori agricolo, commerciale e industriale. L'economia ha assistito ad una radicale trasformazione nel corso degli anni: da prevalentemente agricola ha assunto un carattere prettamente industriale, con ricchi complessi nei comparti siderurgico, metallurgico, edile, tessile nonché imprese manifatturiere del comparto calzaturiero, dell'abbigliamento, della lavorazione della pelle, dei prodotti chimici. La stessa dinamica ha interessato tutta la zona del Valdarno Superiore Sud ed oggi le attività extra agricole sono predominanti in quasi tutti i comuni dell'area tanto che la rilevanza della zona a livello industriale è stata sancita dalla stessa Regione Toscana che ha inserito gran parte dei comuni del Valdarno Superiore Sud, insieme a tutti quelli facenti parte del contiguo Area fiorentina - quadrante Valdarno Superiore Nord, nel distretto industriale delle pelli, del cuoio e delle calzature del Valdarno Superiore. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani (Tabella 5), il numero delle imprese presenti a livello distrettuale è pari nel 2012 a 7.429, con 33.978 addetti.

Tab. 6 – Dati quantitativi Distretto industriale pelli, cuoio e calzature del Valdarno Superiore

N. Imprese (2012)	7.429	Var.% Imprese (2012/2011)	2,13
		Var.% Imprese (2012/2009)	2,88
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	5022 (98,9)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)	7,58
N. Addetti (2011)	33.978	Var.% Addetti (2011/2010)	3,51
Export 2012 (Mln Euro)	4.118	Var.% Export (2012/2011)	10,11

Fonte: Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani

Nel Valdarno Superiore Sud il numero degli addetti complessivi si attesta nel 2011 a quota 26.634 mentre il numero delle imprese è pari a 2.123; a Montevarchi sono 2.123 le unità locali, 8.042 gli addetti (cfr. Tabella 7).

Tabella 7 – Addetti alle unità locali delle imprese per settore. Anno 2011

Comune	ATTIVITA' ECONOMICHE ¹										Totale	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi			
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Montevarchi	3	22	293	2.888	373	1.021	652	2.200	802	1.931	2.123	8.042
Valdarno Superiore Sud	29	51	1.085	12.031	1.415	3.649	2.180	6.046	2.392	4.857	7.099	26.634
Provincia di Arezzo	227	445	4.412	37.612	4.243	10.711	9.634	29.549	10.516	22.290	29.032	100.607
Toscana	1923	4468	41.252	300.417	45.259	108.947	111.678	374.338	130.805	306.625	330.917	1.094.795

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Andando ad osservare i settori specifici si nota come la maggior parte degli addetti a livello comunale faccia parte dell'industria in senso stretto (35,9%); quest'ultimo dato si colloca al di sotto della percentuale del Valdarno Superiore Sud, che si attesta sul 45,2%. Il dato è inferiore anche rispetto al livello provinciale (37,4%) mentre nettamente maggiore rispetto a quello regionale (27,4%). Meno consistente il numero degli addetti nel settore delle Costruzioni dove il dato comunale (12,7%) risulta essere un punto percentuale inferiore rispetto a quello di area (13,7%) mentre si attesta al di sopra del dato provinciale (10,6%) e regionale (10%). Il Commercio, trasporti ed alberghi incidono invece per il 27,4%, il secondo settore più importante a livello comunale; la percentuale di addetti in queste attività risulta maggiore rispetto a quella del Valdarno Superiore Sud (22,7%) ma inferiore di qualche punto percentuale in confronto a quello della Provincia di Arezzo (29,4%) e della Regione Toscana (34,2%). Migliore rispetto al Valdarno Superiore Sud (18,2%) e al livello provinciale (22,2%) anche il dato relativo agli Altri servizi del Comune di Montevarchi (24%); più alto invece il numero di addetti a livello regionale (28%).

I dati mostrano dunque come l'attività economica del Comune di Montevarchi, così come quella dell'area del Valdarno Superiore Sud, sia specializzata maggiormente nell'Industria in senso stretto. Allo stesso tempo emerge una importanza maggiore del Commercio, trasporti, alberghi e Altri servizi rispetto alla media dei Comuni dell'area.

¹In ATECO 2007 e relativo campo di osservazione. Secondo tale classificazione Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); Costruzioni comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); Commercio, trasporti e alberghi comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

Tabella 8 – % di addetti alle unità locali delle imprese per settore. Anno 2011

	% sul Totale			
	Montevarchi	Valdarno Superiore Sud	Provincia di Arezzo	Toscana
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,5	0,2	0,4	0,4
Industria in senso stretto	35,9	45,2	37,4	27,4
Costruzioni	12,7	13,7	10,6	10,0
Commercio, trasporti e alberghi	27,4	22,7	29,4	34,2
Altri servizi	24,0	18,2	22,2	28,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Con riferimento al settore turistico, se si osserva la consistenza media delle strutture ricettive del Comune di Montevarchi emerge come vi siano complessivamente 440 posti letto di cui 263 in strutture alberghiere, la maggior parte dei quali in alberghi a quattro stelle (150) e tre stelle (108), e 177 in strutture extra-alberghiere, il 67,8% (120) dei quali in agriturismi (Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat 2012). Come mostra la Tabella 9, nel 2012 vi sono stati sul territorio comunale 12.263 arrivi e 28.050 presenze; la maggior parte degli arrivi derivano dal turismo interno (il 62,3% degli arrivi sono italiani) mentre, se si prendono in considerazione le presenze, è evidente come oltre la metà sia determinato da turisti stranieri (14.879 su 28.050). Questo andamento si verifica in maniera simile a livello provinciale (61,2%) mentre la situazione a livello d'area Valdarno Superiore Sud e regionale è più equilibrata facendo attestandosi rispettivamente sul 51,3% ed sul 46,1%. Si registra maggior equilibrio per quanto riguardano le presenze a livello comunale: le presenze di turisti stranieri si attestano sul 53%, dinamica questa che ritroviamo anche a livello provinciale (54,7%) e regionali (53,3%) mentre a livello di area viene oltrepassata la soglia del 70%.

Il confronto 2011/2012 evidenzia una diminuzione abbastanza consistente di arrivi (-8,2%) e di presenze (-6,7%). I dati soprattutto degli arrivi sono peggiori rispetto a quelli delle altre ripartizioni territoriali considerate: nel Valdarno, infatti, il calo degli arrivi si attesta sul -3,4%, mentre quello delle presenze sul -5,5%; positivo invece il dato in Provincia di Arezzo (2,9% gli arrivi e 3,9% le presenze), mentre si assiste ad una sostanziale stabilità a livello regionale negli arrivi (-0,1%) ed ad una lievissima flessione nelle presenze (-2,2%).

Tabella 9 - Stock movimenti turistici Montevarchi, Valdarno Superiore Sud, Provincia di Arezzo e Regione Toscana. Valori % e assoluti. Anno 2012 e var.%

	Italiani		Stranieri		Totale		Durata Media	Var.% 2011-2012	
	% arrivi	% presenze	% arrivi	% presenze	Arrivi	Presenze		Arrivi	Presenze
Montevarchi	62,3	47,0	37,7	53,0	12.263	28.050	2,3	-8,2	-6,7
Valdarno Superiore Sud	51,3	29,7	48,7	70,3	82.627	309.475	3,7	-3,4	-5,5
Provincia di Arezzo	61,2	45,3	38,8	54,7	381.537	1.127.853	3,0	2,9	3,9
Toscana	46,1	47,7	53,9	52,3	12.061.189	43.024.087	3,6	-0,1	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati Regione Toscana

Osservando poi la durata media del soggiorno, emerge chiaramente come essa sia a livello comunale più corta rispetto alla durata media regionale (3,6 giorni), ma anche a quella provinciale (3,0 giorni) e del Valdarno Superiore Sud (3,7 giorni). Il fatto che a Montevarchi la durata media del soggiorno si attesti sui 2,3 giorni e gli arrivi dei turisti stranieri siano molto bassi in confronto a tutti gli altri livelli territoriali, mostra evidentemente come il turismo non abbia ancora particolare rilevanza per l'economia locale e come si caratterizzi per il cosiddetto fenomeno del "mordi e fuggi" nonostante che le presenze degli stranieri siano proporzionalmente maggiori rispetto a quelle degli italiani soprattutto se rapportati agli arrivi. Da notare inoltre come il Comune registri una presenza di turisti stranieri leggermente superiore rispetto a quella toscana.

Sezione II – Il commercio su aree pubbliche

3. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di “resistenza” da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all’offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato – per usare categorie più “moderne” – viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all’aperto, prevedendo un’articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale contrassegnata dal drastico calo dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che, nel 2013, hanno visto aumentare il numero di sedi di esercizi di oltre 4 mila unità. È evidente come l’attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli operatori su aree pubbliche, i cui minori costi di esercizio consentono loro di applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L’aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all’interno di un’onda lunga iniziata dall’anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati Fiva Confcommercio).

In Italia sono le regioni meridionali a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali.

Dopo le regioni del Sud è proprio la Toscana che mostra le maggiori consistenze per il settore del commercio ambulante, con 35,7 unità locali² ogni 10.000 abitanti; tale valore pone la Regione nettamente al di sopra del valore medio del Paese: valori simili, ancor che inferiori, si trovano soltanto – considerando le regioni centro-settentrionali – nelle Marche (31,5) e in Liguria (31,1).

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante (sedi su posteggi e informa itinerante). Anno 2013

	N. sedi	Sedi ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.793	29,2
Valle d'Aosta	175	13,7
Lombardia	21.027	21,5
Trentino Alto Adige	1.250	12,0
Veneto	10.635	21,8
Friuli-Venezia Giulia	1.747	14,3
Liguria	4.865	31,1
Emilia-Romagna	9.675	22,1
Toscana	13.169	35,7
Umbria	2.175	24,5
Marche	4.861	31,5
Lazio	15.468	27,8
Abruzzo	4.414	33,6
Molise	773	24,7
Campania	24.819	43,0
Puglia	16.168	39,9
Basilicata	1.189	20,6
Calabria	9.496	48,5
Sicilia	20.993	42,0
Sardegna	6.885	42,0
ITALIA	182.577	30,6

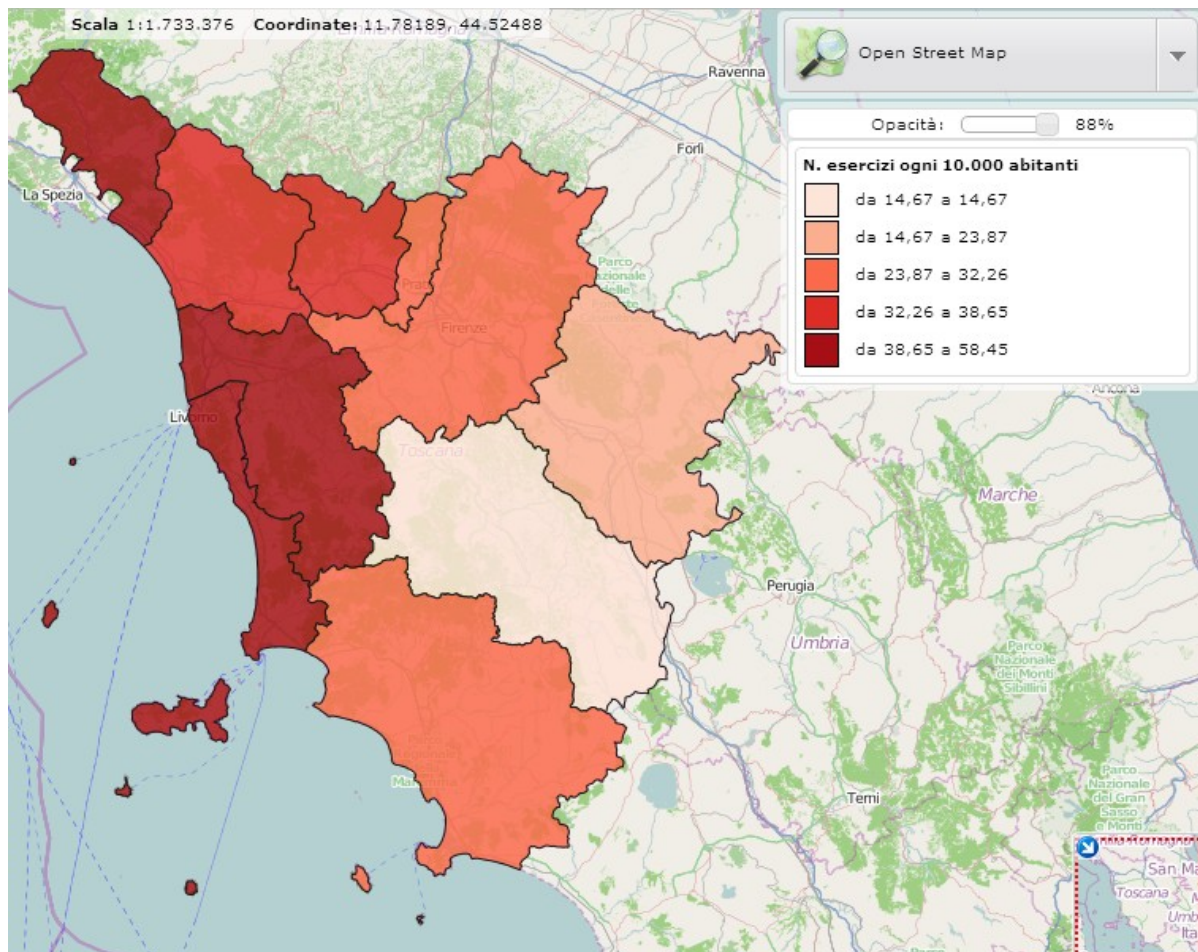
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato a livello provinciale, si osserva una maggiore densità per le province della costa, con Massa Carrara, Pisa e Livorno che presentano valori vicini o addirittura superiori ai 50 esercizi ogni 10.000 abitanti. Dati

² Il numero di unità locali riesce a quantificare solo una parte del fenomeno, in quanto espressione delle AUTORIZZAZIONI, e non dei posteggi. Tale dato può rappresentare quindi un indicatore più della dinamicità imprenditoriale del settore che non del reale dimensionamento del commercio su aree pubbliche. La mancanza di fonti informative complete del settore è del resto una caratteristica nota (cfr. Regione Toscana, *cit.*).

superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (38,7), seguita da Lucca (34) e Firenze (31,4). Come sopra anticipato, Arezzo (con 23,9 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14,7) presentano invece consistenze nettamente inferiori ai valori medi rilevati negli altri territori della regione.

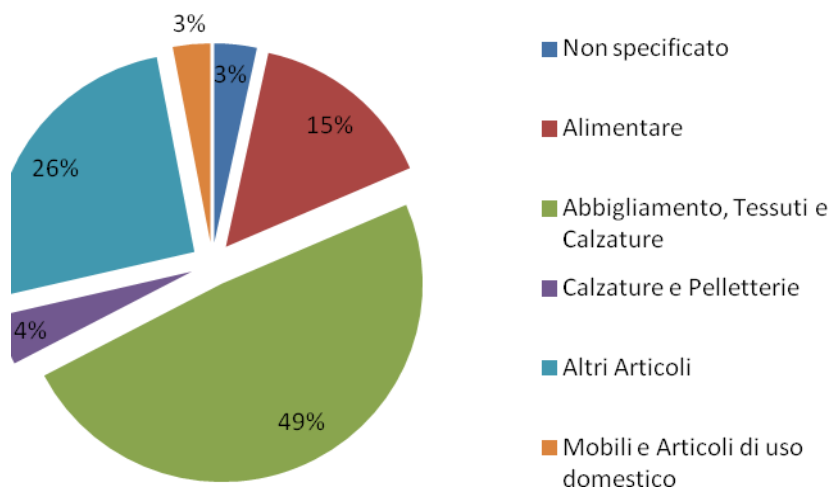
Grafico2 – Consistenze commercio su aree pubbliche. N. esercizi ogni 10.000 abitanti. Province Toscana. Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Ministero dello Sviluppo Economico

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana, va anzitutto rilevato il ruolo prevalente esercitato dal comparto Abbigliamento, tessuti e Calzature, che rappresenta il 49% delle unità locali presenti a livello regionale cui si aggiunge un ulteriore 4% rappresentativo del comparto della pelletteria. L'altro principale macro settore – l'Alimentare – detiene il 15% degli esercizi, mentre un ruolo residuale è esercitato dagli articoli di uso domestico (3%).

Grafico3– Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori: se a Siena, esemplificando, si riscontra un peso maggiore esercitato dal comparto alimentare e agroalimentare, nella provincia di Prato il settore dell'Abbigliamento denota consistenze molto più elevate rispetto ai "numeri" delle altre province.

La Provincia di Arezzo vede una quota relativa più elevata – rispetto al dato regionale – del settore Alimentare, i cui esercizi rappresentano il 18,7% del totale. Anche nel territorio aretino si registra la prevalenza quantitativa di esercizi legati ai settori dell'abbigliamento, tessuti, calzature e pelletterie, pari al 47,8% del totale.

Tabella11– Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 31 dicembre 2012

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Toscana
Non specificato	36	128	22	24	52	29	65	51	19	22	448
Alimentare	154	499	122	220	202	124	210	248	103	106	1988
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	81	276	175	321	341	288	475	123	143	44	2267
Abbigliamento e Tessuti	289	1003	179	550	349	466	541	360	325	102	4164
Calzature e Pelletterie	23	251	14	42	60	20	49	46	10	18	533
Altri Articoli	216	860	147	518	273	219	619	251	184	85	3372
Mobili e Articoli di uso domestico	23	88	21	49	44	19	89	32	17	15	397
Totale	822	3105	680	1724	1321	1165	2048	1111	801	392	13169

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

3.1. I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;
- i mercati mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

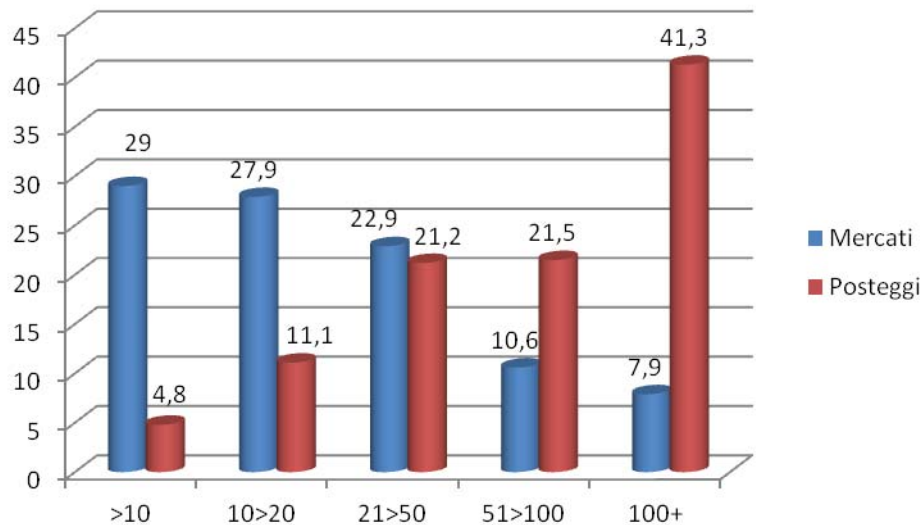
Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali³. Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercato si caratterizzano per essere le forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287(12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica (p.e. Arezzo).

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); i mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

³ I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di), *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006

Grafico 4 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21>50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (<20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

3.2. Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al **65,8%**;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

Tabella 12 – Fiere per Provincia

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi per mercato
Arezzo	130	12,3	3.981	12,0	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
Prato	19	1,8	216	0,7	11
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La provincia di Arezzo presenta sul proprio territorio ben 130 eventi fieristici, pari al 12,3% regionale. Le fiere provinciali si caratterizzano per la dimensione media perfettamente allineata al dato regionale, con una media posteggi per evento pari a 31.

4. Il commercio su aree pubbliche del Comune di Montevarchi

4.1. I mercati

Secondo quanto previsto dal precedente Piano del Commercio del 1999, nel Comune di Montevarchi sono presenti tre mercati, di cui 2 con caratteristiche di piccolo mercato di quartiere, mentre il principale (Mercato del Capoluogo) si caratterizza come grande mercato grazie alla presenza di 136 posteggi, per una superficie di vendita totale pari a circa 4 mila mq. In totale i posteggi risultano essere 160, di cui il 71,8% detenuto dalla specializzazione merceologica non alimentare. In tutti i mercati è assicurato almeno un posteggio per portatori di handicap; i produttori agricoli sono presenti nel mercato del Capoluogo (n.4) e in quello di Levane (n.1) ma non all'interno del mercato di Piazza Roanne.

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di Montevarchi da Piano del Commercio 1999

Mercato	Posteggi				
	Alimentare	Non Alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	Totale
Capoluogo	22	108	4	2	136
Levane	4	9	1	1	15
Roanne	3	5	-	1	9
Totale	29	122	5	4	160

Tabella 14 – Mercato del Capoluogo

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazza Varchi, Piazza XX Settembre, Via Trieste, Via Pascoli, Via Palloni, Via Fonte Moschetta, Largo Toti		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Giovedì		
Posteggi			
	Numero	Superficie (mq)	Superficie media (mq)
Alimentari	22	616	28,0
Non alimentari	108	3.024	
Produttori agricoli	4	112	
Portatori handicap	2	56	
Totale	136	3.808	

Tabella 15 – Mercato di Levane

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazzale Falcone e Borsellino– Levane		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Martedì		
Posteggi			
	Numero	Superficie (mq)	Superficie media (mq)
Alimentari	4	112	28,0
Non alimentari	9	252	
Produttori agricoli	1	28	
Portatori handicap	1	28	
Totale	15	420	

Tabella 16 – Mercato di Piazza Roanne

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazza Roanne		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Mercoledì		
Posteggi			
	Numero	Superficie (mq)	Superficie media (mq)
Alimentari	3	84	28,0
Non alimentari	5	140	
Produttori agricoli			
Portatori handicap	1	28	
Totale	9	252	

4.2. Le fiere

Per quanto concerne le fiere, nel Comune di Montevarchi sono presenti 5 eventi a cadenza annuale, di cui uno (Fiera del Perdono) maggiormente strutturato in termini di numero di posteggi e che si tiene nelle vie e piazze del Centro Storico, mentre gli altri 4 eventi rappresentano eventi fieristici di quartiere, con un numero limitato di posteggi. Negli ultimi

anni la Fiera del Perdono ha visto, nella prassi, l'assegnazione di soli 56 posteggi, 30 alimentari e 26 per la tipologia non alimentare.

Tabella 17 – Quadro sintetico delle Fiere del Comune di Montevarchi

Mercato	Posteggi				
	Alimentare	Non Alimentare	Portatori di handicap	Produttori agricoli	Totale
Perdono	25	77	2	2	106
Festa della Ginestra	3	3	1	-	7
Festa del Pestello	4	2	1	-	7
Festa di S. Andrea	4	2	1	-	7
Festa di Levane	3	2	1	-	6
Totale	39	86	6	2	133

Tabella 18 – Fiera del Perdono

Caratteristiche	
Ubicazione	Piazza Allende, Via Fonte Moschetta, Largo B.Peri, Largo Toti, Via Palloni, Via Trieste, Via Dante, Piazza Repubblica
Tipologia	Fiera
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Prima domenica di settembre
Posteggi	
Alimentari	25
Non alimentari	77
Portatori di handicap	4
Totale	106

Tabella 19 – Festa della Ginestra

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Rione Ginestra
Tipologia	Fiera
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Prima domenica di maggio
<i>Posteggi</i>	
Alimentari	3
Non alimentari	3
Produttori agricoli	
Portatori handicap	1
Totale	7

Tabella 20 – Festa del Pestello

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Rione Pestello
Tipologia	Fiera
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Terza domenica di maggio
<i>Posteggi</i>	
Alimentari	4
Non alimentari	2
Produttori agricoli	
Portatori handicap	1
Totale	7

Tabella 21 – Festa di Sant'Andrea

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Rione Sant'Andrea
Tipologia	Fiera
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Ultima domenica di maggio
<i>Posteggi</i>	
Alimentari	4
Non alimentari	2
Produttori agricoli	
Portatori handicap	1
Totale	7

Tabella 22 – Festa di Levane

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza del Secco – Levane
Tipologia	Fiera
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Ultima domenica di luglio
<i>Posteggi</i>	
Alimentari	3
Non alimentari	2
Produttori agricoli	
Portatori handicap	1
Totale	6

5. Nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche del Comune di Montevarchi

Sulla base dell'analisi del dimensionamento medio del commercio su aree pubbliche in Toscana (cfr. *Infra*, § 3.1), nel comune di Montevarchi il settore dei mercati si presenta con numeri adeguati rispetto alla domanda, con un numero di banchi – rapportato alla popolazione residente – che è in grado di garantire diversificazione dell'offerta presente e concorrenza tra operatori afferenti ai medesimi settori merceologici. Validato, quindi, il dimensionamento del commercio su aree pubbliche comunale, pare tuttavia opportuno ripensare al rapporto tra superficie mercatale e Centro Storico, con riferimento quindi al mercato settimanale del giovedì.

Considerata altresì l'esigenza di assicurare la copertura dell'offerta commerciale su area pubblica per frazioni comunali posizionate fuori dal Centro Storico di Montevarchi, e densamente popolate, vengono confermati il mercato settimanale del martedì, nella frazione di Levane, e il mercato del mercoledì di Piazza Roanne.

Per quanto riguarda la pianificazione dei posteggi fuori mercato, si prevede la razionalizzazione dell'esistente e l'istituzione di nuovi posteggi in aree a bassa densità di esercizi di vicinato.

Con riferimento alle fiere, infine, la proposta in oggetto è rivolta principalmente ad una migliore impostazione della Fiera del Perdono di Settembre. Viene inoltre istituita la fiera ANTIQUARIA, da tenersi ogni IV domenica del mese.

5.1. Mercato del Capoluogo

La Proposta di modifica del mercato del giovedì nell'area del Centro Storico (cfr. Figura 1) tiene in considerazione alcuni elementi, quali la necessità di assicurare adeguate misure di sicurezza – in particolare, la presenza di vie di fuga e adeguati percorsi di accesso/uscita per mezzi di soccorso – e il bisogno di rendere parte del Centro Storico maggiormente fruibile anche durante i giorni dedicati al mercato.

Rispetto all'odierna sistemazione del mercato del Capoluogo, la Proposta in oggetto prende in considerazione un'area più ampia, liberando alcune zone e riducendo il grado di congestione causato dalla presenza di un elevato numero di banchi su una porzione ristretta del Centro. La nuova sistemazione dei banchi punta a raggiungere il duplice obiettivo di **1) assicurare pari visibilità e raggiungibilità per tutti i posteggi e 2) offrire al cliente la possibilità di poter meglio comparare merci e prezzi proposti dai commercianti.**

A tal fine, la Proposta prevede – sulla base di 136 posteggi (di cui 2 riservati per portatori di handicap) – di alleggerire il numero di banchi, laddove il posizionamento su entrambi i lati della strada comporta particolari problematiche relative alla viabilità ed alla sicurezza.

Principali modifiche secondo il nuovo assetto:

- I posteggi alimentari vengono concentrati all'interno dell'area compresa tra Via G. Pascoli, Via G. Palloni e Via Trieste fino al Cassero. Via Pascoli viene alleggerita mantenendo una sola fila di banchi (lato Impero, con possibilità di alternanza).
- Dal Cassero verso Piazza Vittorio Veneto vengono inseriti posteggi non alimentari in modo da creare continuità rispetto ai banchi posizionati su Via Roma, passando dal lato carrabile.
- Via Roma mantiene una sola fila di banchi, con alternanza settimanale tra il lato destro e quello sinistro della strada, ma vengono aggiunti dei posteggi in quelle aree ad oggi vuote.
- Presenza di n.7 posteggi in Piazza Varchi e n.2 posteggi in Piazza Magiotti.
- Via Fontemoschetta e via Palloni vengono alleggerite, mantenendo una sola fila di banchi: rispettivamente lato Asilo e lato ENEL.
- Alleggerimento di una fila presente in Piazza XX Settembre.
- I posteggi per la vendita di animali vivi (2 banchi) vengono spostati in via IV Novembre, nell'area adiacente i WC pubblici.
- Possibilità di costituzione del mercato nelle vie P. Bracciolini e Isidoro del Lungo con caratteristiche di banco e arredo, come 2° posto per i commercianti con autorizzazione per il mercato del Capoluogo.

La razionalizzazione dell'area mercatale del giovedì consente una riduzione della congestione in alcune particolari aree che fanno da corona alle aree del Centro storico interessate dal mercato. La proposta, dislocando i posteggi su un'area più ampia, evita così un sovraccarico di utenti del mercato e automobili in particolari punti, favorendo invece una struttura più ampia che può così sfruttare il maggior numero di parcheggi posti in prossimità dei punti di accesso al mercato.

La Proposta relativa alla nuova sistemazione del mercato del giovedì intende favorire una migliore operatività degli operatori e una maggiore fruibilità da parte degli utenti. Tali

obiettivi rappresentano il necessario complemento all'altro principale obiettivo, quello relativo alla messa in sicurezza dell'area mercatale, riducendo il congestionamento in piazze sovraffollate (P.zza XX Settembre) e nelle strade in cui – a causa della particolare struttura del Centro Storico – si renderebbe problematico l'eventuale passaggio di mezzi di soccorso (Via Pascoli, Via Palloni, Via Fontemoschetta).

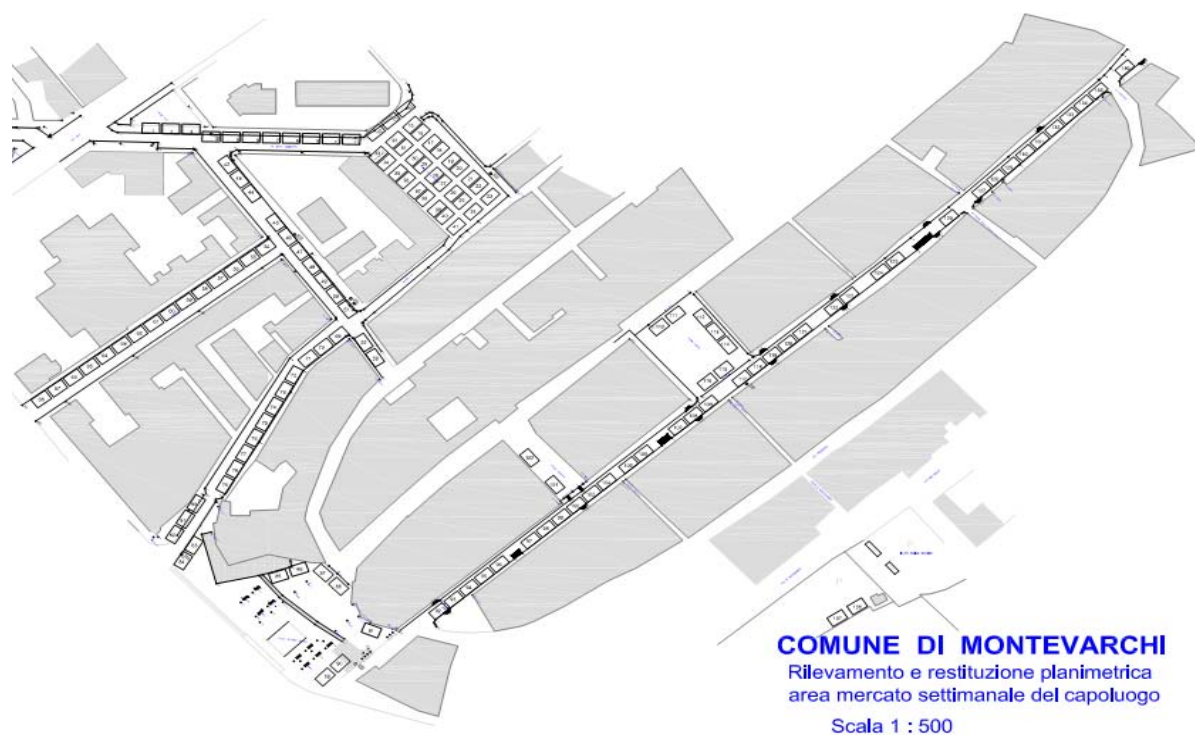
L'ampliamento dell'area mercatale del Capoluogo, in tal senso, risulta orientata a garantire gli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente e, non da ultimo, a favorire una migliore gestione della viabilità e della rete di parcheggi che fa da corona al centro cittadino. Tale riorganizzazione, in definitiva, favorisce quindi un più facile accesso all'area del mercato e, conseguentemente, la frequentazione dello stesso da parte degli utenti.

L'orario di vendita è dalle 07:00 alle 13:00. L'accesso all'area mercatale è consentito da un'ora prima dell'inizio delle vendite a un'ora dopo la conclusione delle vendite.

Tabella 23 – Mercato del Capoluogo

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazza Varchi, Piazza Magiotti, Piazza Vittorio Veneto, Piazza XX Settembre, Via Trieste, Via Pascoli, Via Palloni, Via Fonte Moschetta, Largo Toti, Via Roma, Via IV Novembre		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Giovedì		
Posteggi			
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie totale (mq)
Alimentari	22	7x4,5	4.284
Non alimentari	108	7x4,5	
Produttori agricoli	4	7x4,5	
Portatori handicap	2	7x4,5	
Totale	136		

Figura 1: Mercato del Capoluogo



5.2. Mercato di Levane

Nella frazione di Levane si confermano il posizionamento e le consistenze del mercato settimanale del martedì (cfr. Figura 2). I 15 posteggi totali risultano così suddivisi per ambito di specializzazione:

- 4 posteggi alimentari
- 9 posteggi non alimentari
- 1 posteggio riservato a produttori agricoli
- 1 posteggio riservato a portatori di handicap

L'orario di vendita è dalle 07:00 alle 13:00. L'accesso all'area mercatale è consentito da un'ora prima dell'inizio delle vendite a un'ora dopo la conclusione delle vendite.

Tabella 24 – Mercato di Levane

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazzale Falcone e Borsellino– Levane		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Martedì		
Posteggi			
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie totale (mq)
Alimentari	4	7x4,5	472,5
Non alimentari	9	7x4,5	
Produttori agricoli	1	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	15		

5.3. Mercato di Piazza Roanne

Viene confermato nelle attuali consistenze il Mercato di Piazza Roanne del mercoledì (cfr. Figura 3), rispetto al quale l'Amministrazione Comunale intende verificare l'effettiva contendibilità economica dei posteggi mediante Bando e la più efficace suddivisione merceologica dei 9 posteggi previsti: 4 Alimentari, 4 non Alimentari e 1 riservato a portatori di handicap senza riserva merceologica.

L'orario di vendita è dalle 07:00 alle 13:00. L'accesso all'area mercatale è consentito da un'ora prima dell'inizio delle vendite a un'ora dopo la conclusione delle vendite.

Tabella 25 – Mercato di Piazza Roanne

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazza Roanne		
Tipologia mercato	Annuale		
Cadenza	Settimanale		
Giorno	Mercoledì		
Posteggi			
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	4	7x4,5	283,5
Non alimentari	4	7x4,5	
Produttori agricoli	-	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	9		

5.4. Posteggi fuori mercato

Sono eliminati alcuni spazi riservati a posteggi fuori mercato previsti dal precedente Piano del Commercio su aree pubbliche:

- n. 1 posteggio in Viale Matteotti nel giorno di giovedì per la vendita di animali vivi;
- spazi, mai usufruiti, di Piazza C. Battisti, Piazza Giotto, Via Roma, Via F.lli Cervi, Piazza della Repubblica, Via Rodano.

Viene confermato il posteggio fuori mercato di Piazza G. Guerra (alimentare), cui viene aggiunto un ulteriore posteggio, della medesima tipologia merceologica, per garantire agli utenti il principio di concorrenza. I posteggi sono dimensionati in 31,5 mq (7x4,5).

Tabella 26 – Posteggi fuori mercato

Caratteristiche			
	Posteggi fuori mercato		
Ubicazione	Tipologia	Numero	Superficie per posteggio (mt)
Piazza Guerra	Alimentare	2	7x4,5
Totale		2	63 mq

Figura 2: Mercato di Levane



Figura 3: Mercato di Roanne

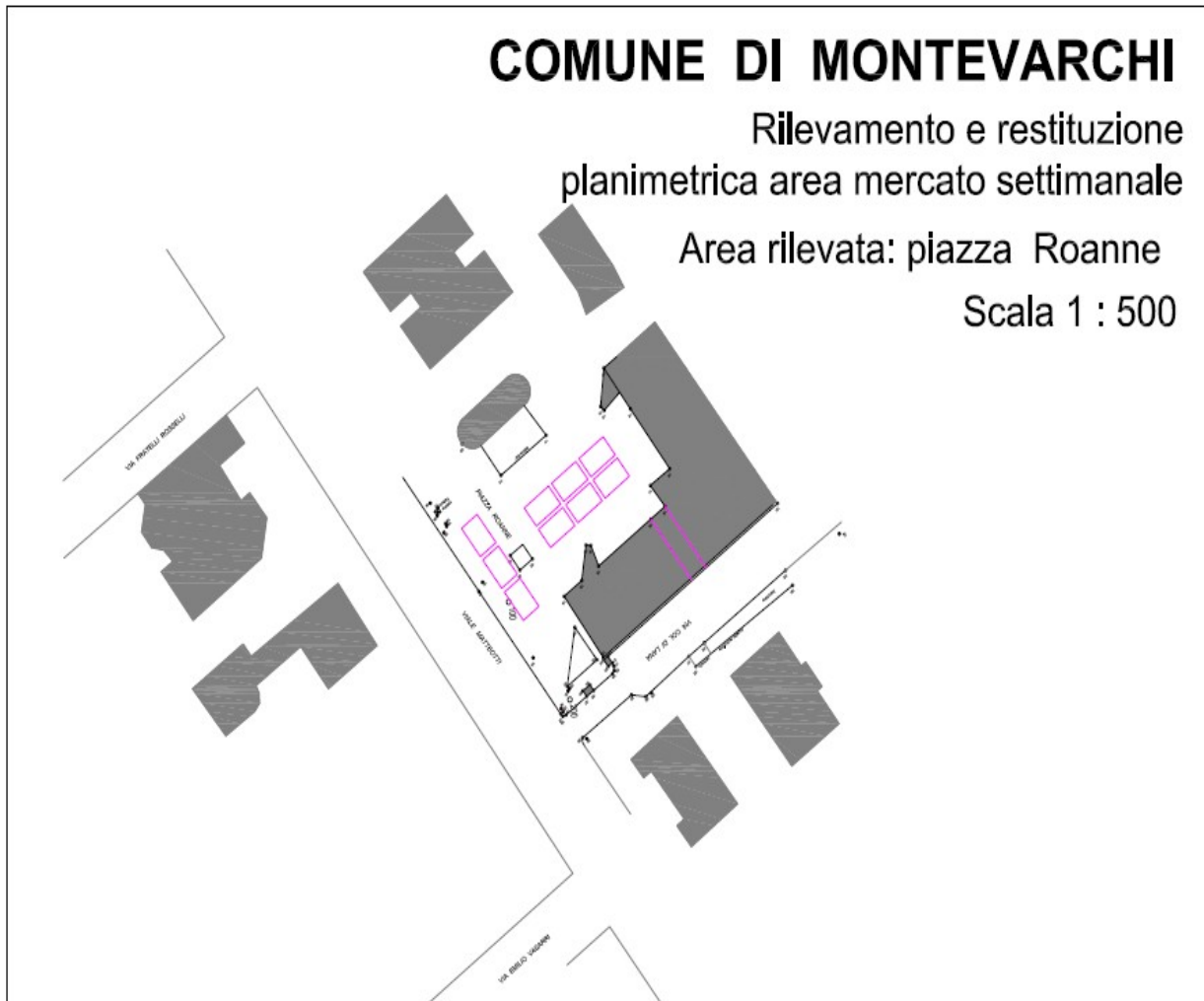
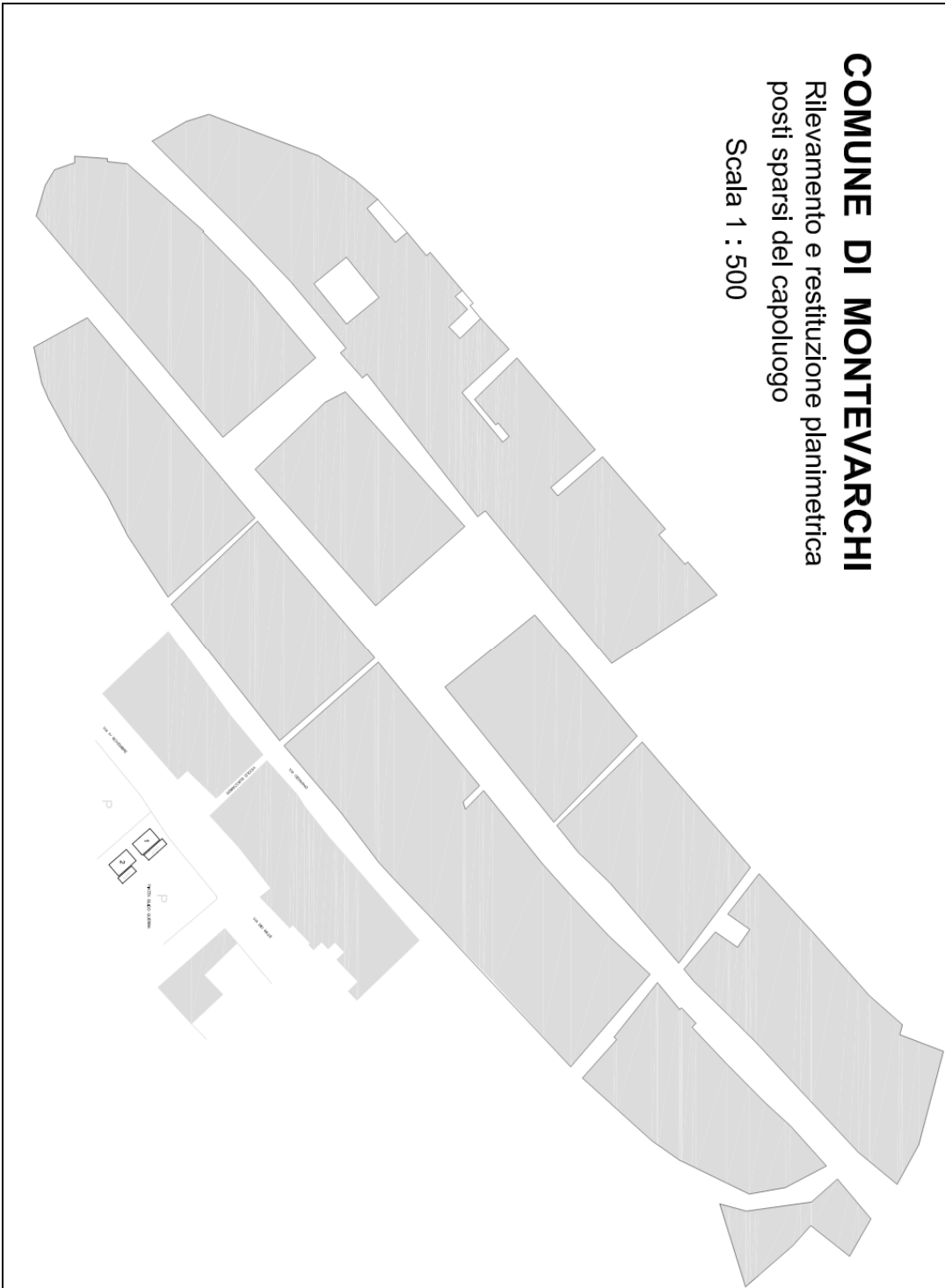


Figura 4: Posteggi fuori mercato di Piazza Guerra



5.5. Fiera del Perdono

Il Piano prevede il nuovo dimensionamento della Fiera con n.76 posteggi. Al fine di garantire un migliore collegamento tra il Luna Park ed il Centro Storico – garantendo flussi da entrambe le direzioni – via Fontemoschetta rappresenta l'area di principale localizzazione dei posteggi della Fiera (n.52); 4 posteggi sono posizionati nel tratto di via Dante che, da via Fontemoschetta, conduce verso Piazza della Repubblica, area nella quale sono localizzati i rimanenti 20 posteggi. La suddivisione merceologica dei banchi è ripartita in n.30 Alimentari e n.46 non Alimentari (cfr. Figura 4).

L'orario di vendita è dalle ore 15 del sabato alle 24 del lunedì.

Tabella 27 – Fiera del Perdono

Caratteristiche			
Ubicazione	Via Fontemoschetta, Via Palloni, Piazza della Repubblica, Via Dante,		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Annuale		
Periodo	Primo fine settimana di Settembre		
	Posteggi		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	30	7x4,5	2.394
Non Alimentari	46	7x4,5	
Totale	76		

5.6. Fiere rionali

Variano leggermente le consistenze delle 4 fiere rionali che si tengono sul territorio del Comune di Montevarchi.

L'unica modifica logistica riguarda lo spostamento dei posteggi della Fiera della Ginestra nel nuovo parcheggio di Via Pacinotti, presso l'ascensore, e la scelta di Via Col di Lana quale unica strada per la collocazione delle attività di ambulanti per la festa di Maggio.

L'orario di vendita è dalle 16 del venerdì alle 24 della domenica.

Tabella 28 – Festa della Ginestra

Caratteristiche			
Ubicazione	Parcheggio di Via Pacinotti		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Annuale		
Periodo	Primo fine settimana di maggio		
	Posteggi		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	2	7x4,5	157,5
Non alimentari	2	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	5		

Tabella 29 – Festa del Pestello

Caratteristiche			
Ubicazione	Rione Pestello		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Annuale		
Periodo	Terzo fine settimana di maggio		
	Posteggi		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	2	7x4,5	157,5
Non alimentari	2	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	5		

Tabella 30 – Festa di Maggio

Caratteristiche			
Ubicazione	Via Col di Lana		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Annuale		
Periodo	Ultimo fine settimana di maggio		
	Posteggi		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	4	7x4,5	220,5
Non alimentari	2	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	7		

Tabella 31 – Festa di Levane

Caratteristiche			
Ubicazione	Piazza del Secco - Levane		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Annuale		
Periodo	Ultimo fine settimana di luglio		
	Posteggi		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Alimentari	2	7x4,5	157,5
Non alimentari	2	7x4,5	
Portatori handicap	1	7x4,5	
Totale	5		

5.7. Fiera Antiquaria

Viene istituita una nuova fiera, denominata ANTIQUARIA, da tenersi ogni IV domenica del mese e con un dimensionamento di n.10 posteggi.

L'ubicazione della Fiera viene individuata in Via Isidoro Del Lungo.

Tabella 32 – Fiera Antiquaria

<i>Caratteristiche</i>			
Ubicazione	Da definire		
Tipologia mercato	Fiera		
Cadenza	Mensile		
Periodo	Ogni IV domenica del mese		
	<i>Posteggi</i>		
	Numero	Superficie per posteggio (mt)	Superficie media (mq)
Non alimentari	10	7x4,5	310,5
Totale	10		

Figura 4: Fiera del Perdono

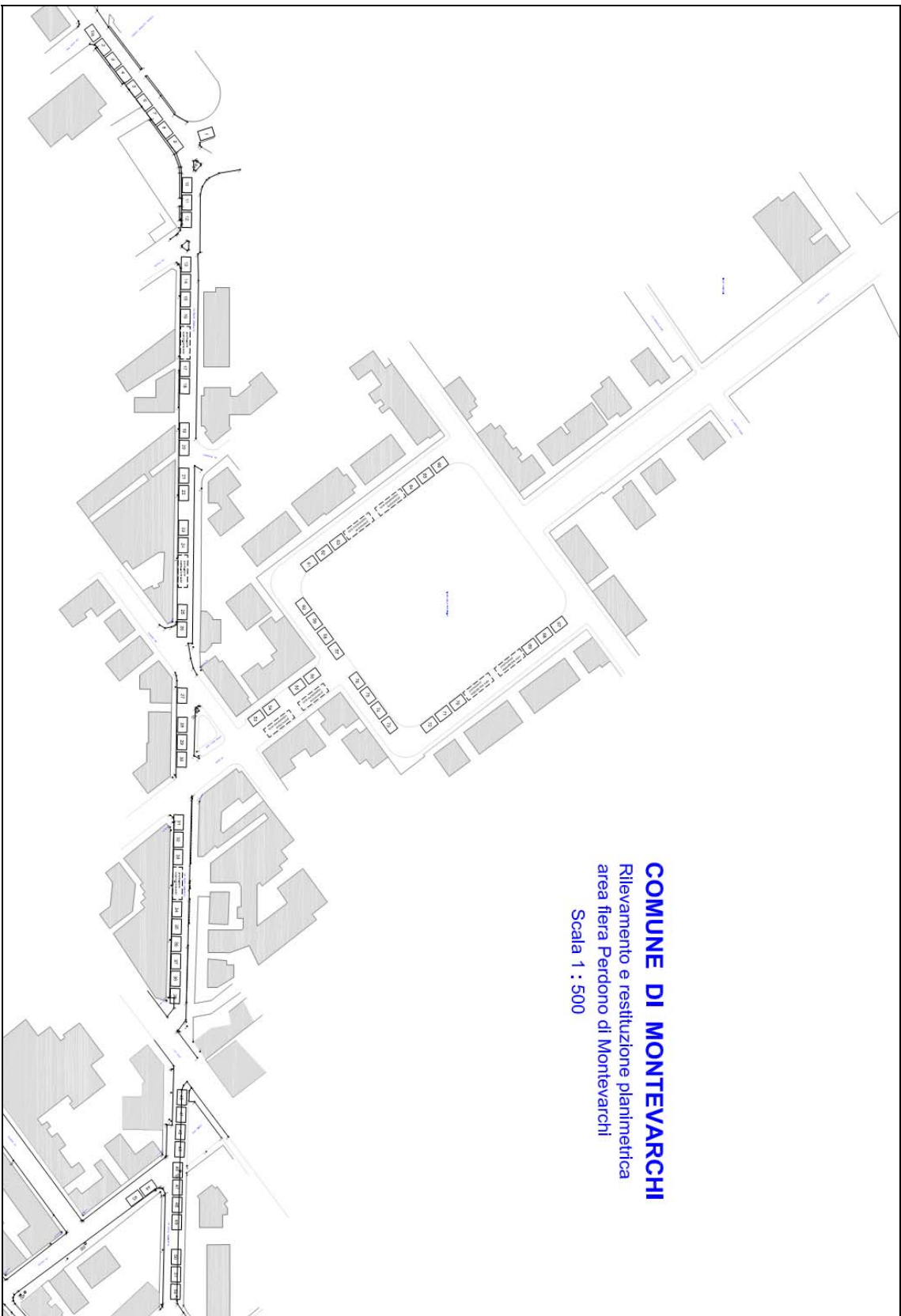


Figura 5: Festa della Ginestra

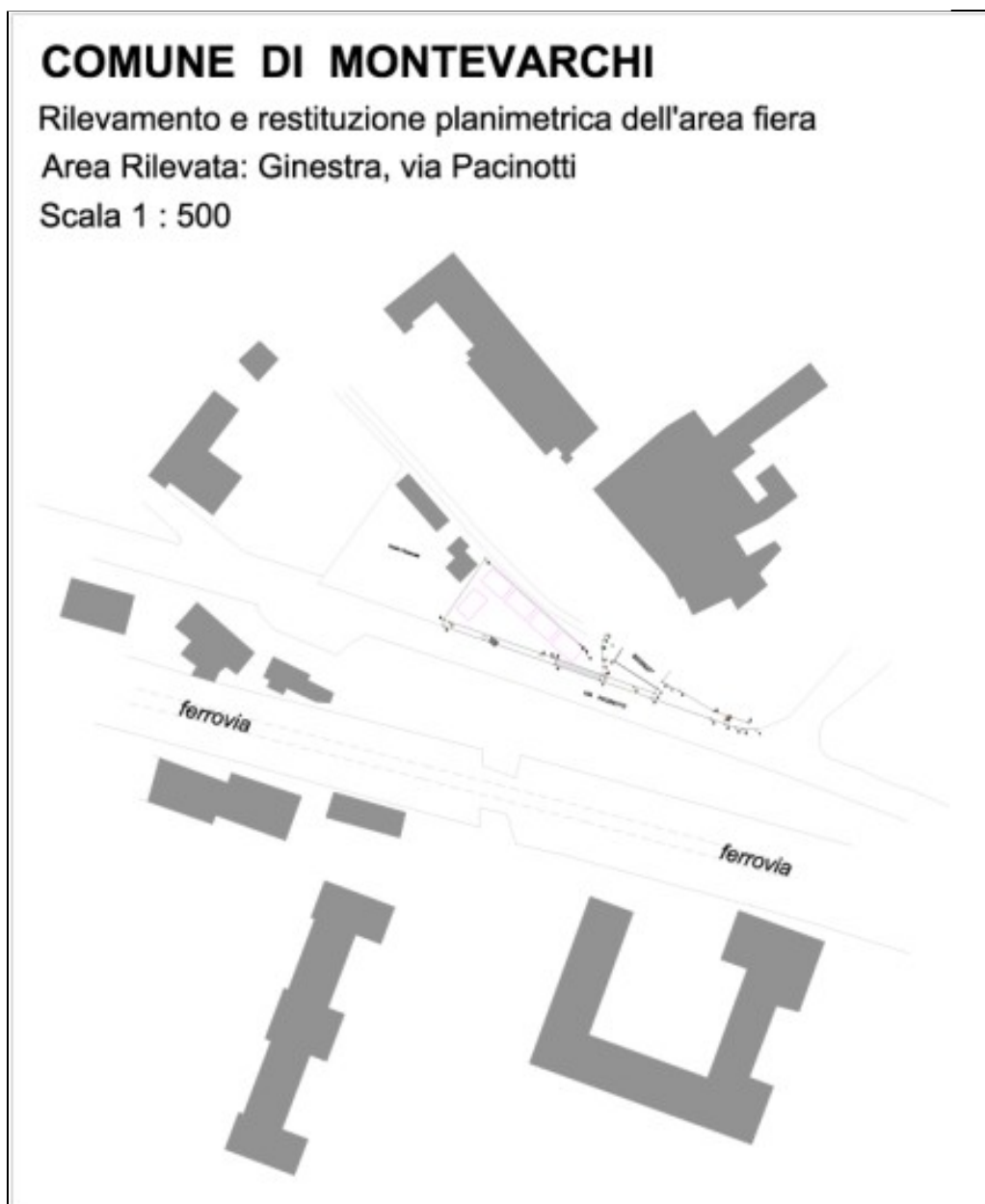


Figura 6: Festa del Pestello

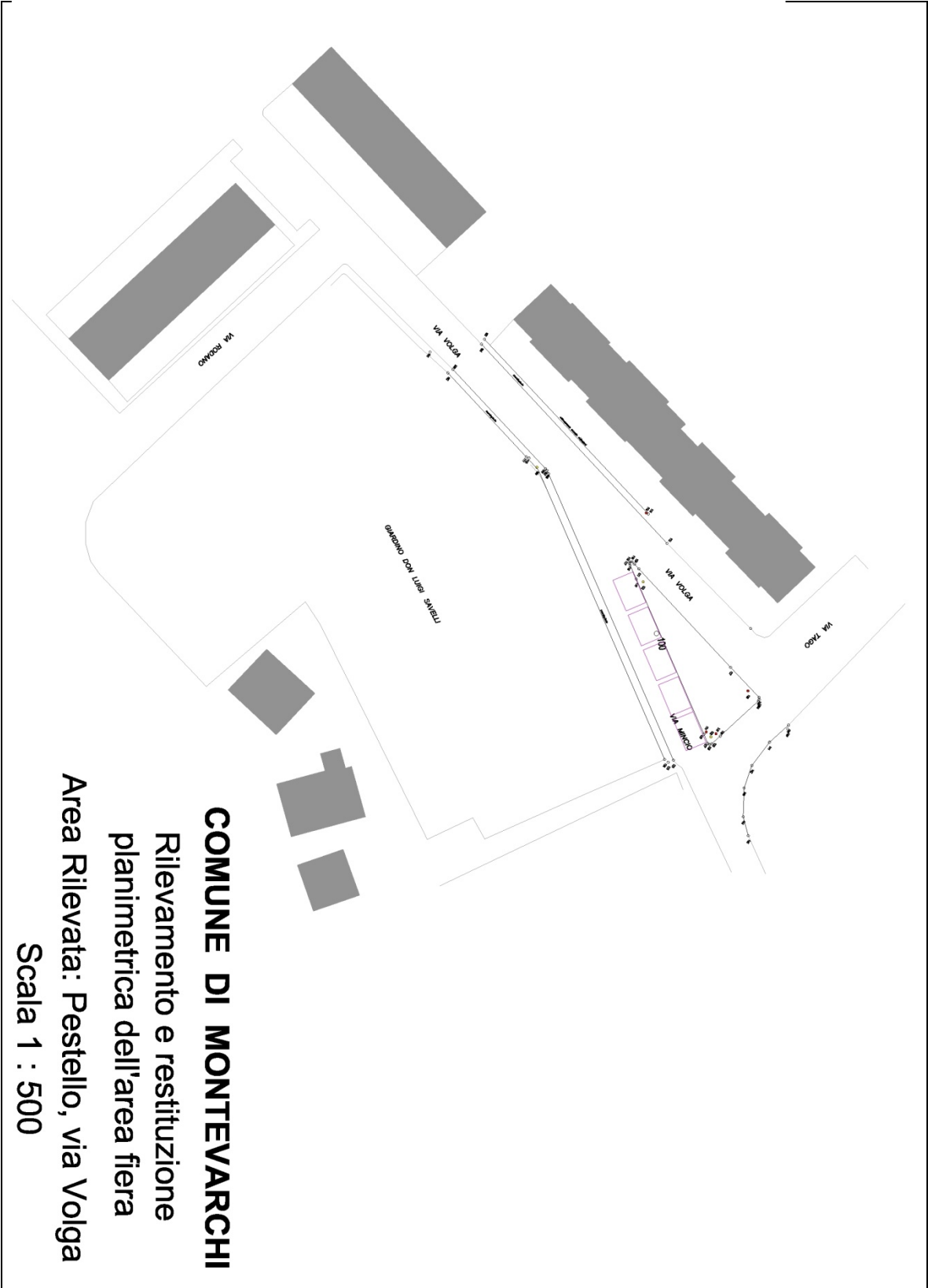


Figura 7: Festa di Maggio

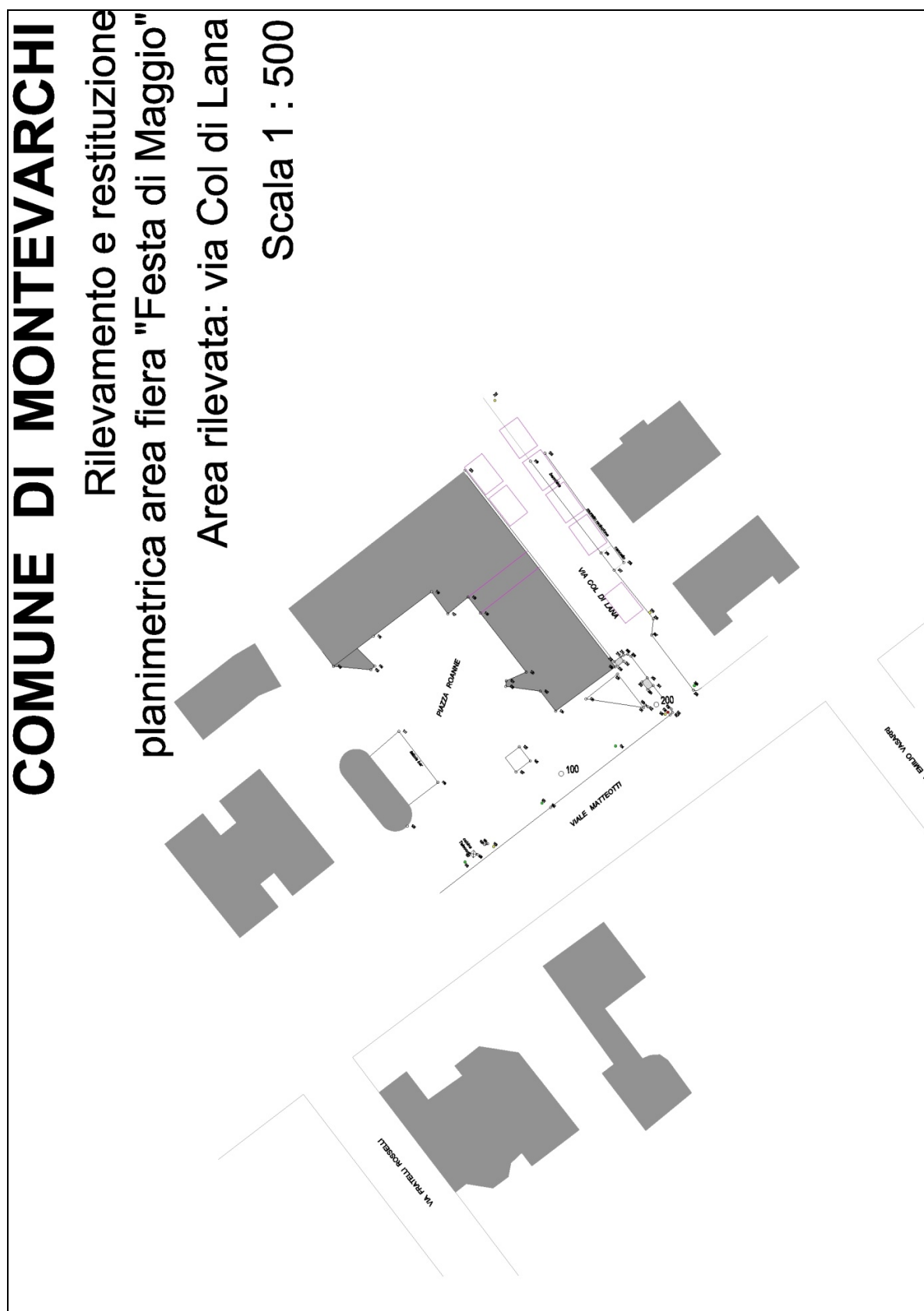


Figura 8: Festa di Levane

COMUNE DI MONTEVARCHI

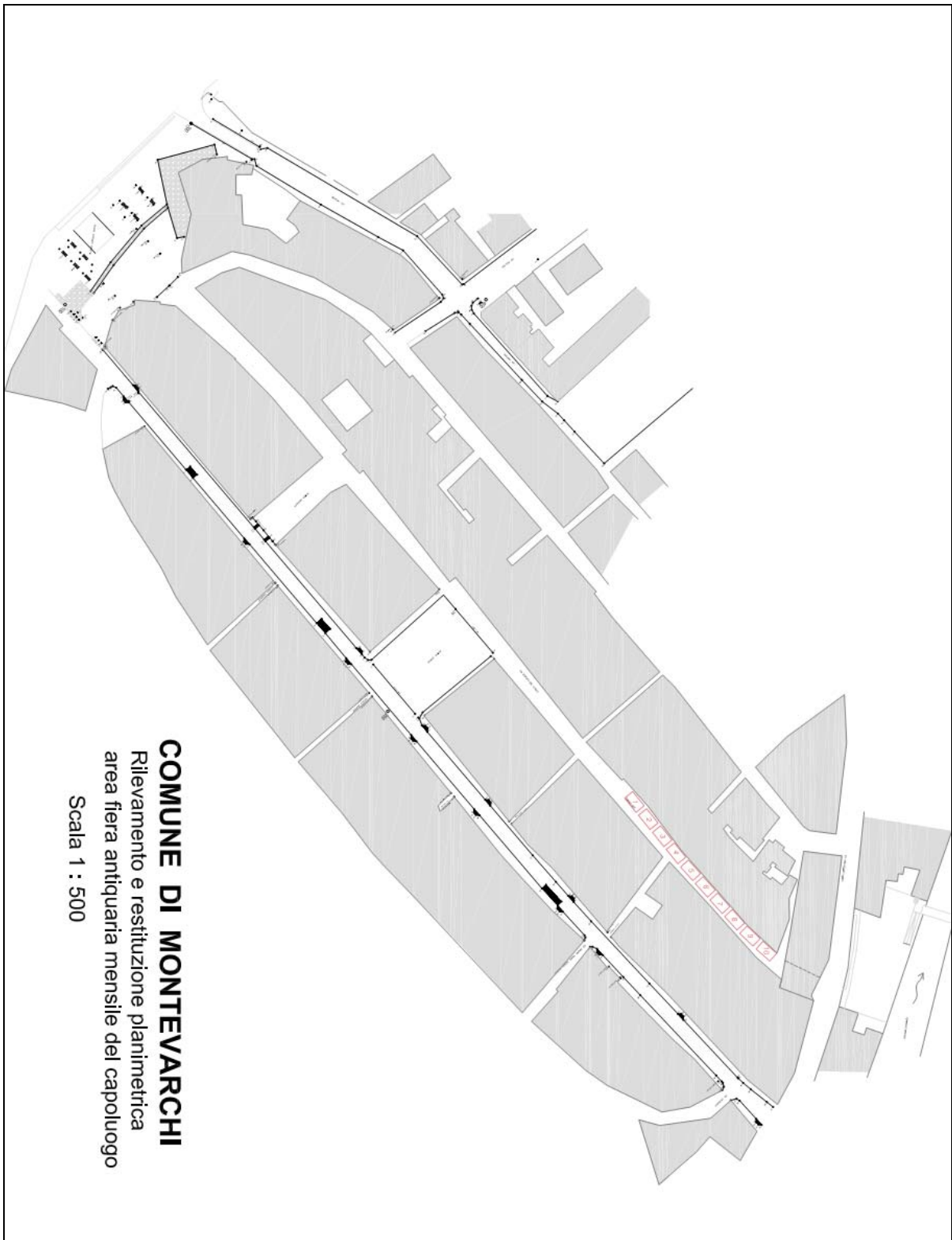
Rilevamento e restituzione planimetrica dell'area fiera

Area Rilevata: Levane, piazza Del Secco

Scala 1 : 500



Figura 9: Fiera Antiquaria



5.8. Condizione per il commercio itinerante – aree vietate

Ai sensi dell'art. 3 del decreto-Legge n. 138/2011 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011) e ai sensi dell'art. 31 del decreto-Legge n. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), l'esercizio dell'attività è libero da vincoli eccetto, per quanto di competenza dell'Amministrazione comunale, quelli connessi alla salute umana, all'ambiente in generale, all'ambiente urbano e alla tutela dei beni culturali.

Con deliberazione di Giunta comunale ai sensi del comma 1 ed in particolare per motivi di valorizzazione turistica, progetti socialmente utili, rivitalizzazione urbana, possono essere individuate zone vietate per la vendita in forma itinerante nelle more dell'aggiornamento del Piano.